SCUOLA PRIMARIA - CLASSE SECONDA

Marisa Chamonin, Viviana Moscatello, Roberta Rollandin, Vilma Thomain

LA FRASE MINIMA O NUCLEARE NEL MODELLO VALENZIALE

I bambini che frequentano i primi anni della scuola primaria tendono a utilizzare, nella comunicazione spontanea, prevalentemente le parole che esprimono azioni. Sovente l'insegnante interviene, attraverso domande-stimolo, per ampliare la frase e rendere più chiara e completa la comunicazione. Ciò accade anche nella produzione scritta.
Proprio per questo ci é sembrato opportuno far partire la riflessione sul funzionamento della lingua dal verbo, come parte fondamentale della frase.
Tale riflessione, che negli anni successivi richiederà progressivamente processi di astrazione, trova, invece, in questa prima fase, il suo elemento facilitatore proprio nella concretezza del verbo come azione, che viene vissuto e, in un certo senso, manipolato dagli alunni.

Punti di forza
dell'approccio valenziale:

- Ha come punto di partenza nella riflessione sulla lingua il verbo, che é uno degli *strumenti* che i bambini utilizzano maggiormente nella comunicazione spontanea.
- Consente di attuare un primo approccio all'analisi logica anche con bambini dei primi anni
- È funzionale alla produzione orale e scritta (scoprire come funziona la lingua per esprimere in modo chiaro il pensiero).

dell'U.A :

- Nel lavoro di gruppo i bambini si aiutano nella ricerca di strategie (gli uni sono facilitatori dell'apprendimento degli altri).
- Un lavoro di questo tipo abitua i bambini a riflettere su quanto fatto e a elaborare, a partire da queste riflessioni, la regola.

Punti di criticità
dell'approccio valenziale:

- Scarsa corrispondenza tra il modello valenziale e l'impostazione dei libri di testo in uso nelle scuole, che richiede aggiustamenti da parte degli insegnanti.

dell'U.A:

- È possibile che i bambini trovino difficoltà nel "tagliare" correttamente la frase in sintagmi (potrebbero dividere parola per parola), perciò è indispensabile che siano guidati dall'insegnante.

Tematica: Il verbo come cuore della frase.

Finalità e obiettivi di apprendimento: Individuare il verbo nella frase**;** scoprire che il verbo é il cuore della frase.

Metodologia: L'U.A, vista l'età degli alunni, privilegia un approccio iniziale di tipo ludico e creativo, per poi passare ad una formalizzazione e ad un rinforzo delle attività attraverso una serie di esercizi. Un approccio di questo tipo, proprio in quanto molto coinvolgente, favorisce l'acquisizione da parte degli alunni degli obiettivi dell'U.A e costituisce un elemento facilitatore sia per i bambini in difficoltà, sia per i bambini stranieri che seguono un percorso di apprendimento dell'italiano come L2.

DESCRIZIONE DELL'UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Condizione, problema o stimolo da cui nasce l'attività:
Il punto di partenza é il vissuto del bambino, il suo contesto di vita, che costituiscono lo stimolo da cui parte una prima riflessione sulla lingua e sul suo funzionamento.

Prerequisiti richiesti ai bambini per svolgere l'attività:
Una sufficiente padronanza della letto-scrittura

Strumenti forniti:
- strisce di carta
- cartelloni
- pennarelli
- forbici
- scotch o patafix

Organizzazione della classe e metodologia
Le attività prevedono un momento iniziale di confronto all'interno del gruppo classe, cui seguono momenti di lavoro per piccoli gruppi (2 o 3 alunni) e una *mise en commun* finale, in cui si "raccoglie" e si formalizza quanto scoperto e quanto appreso in un *constat* comune.
- attività collettiva nel grande gruppo
- attività per piccoli gruppi
- metodologia dell'apprendimento cooperativo

Fasi e tempi: si propongono 4 fasi di lavoro da svolgersi complessivamente in 9-10 ore.

Fase 1: Le foto
L'insegnante fotografa situazioni diverse nel contesto quotidiano del bambino e chiede agli alunni di scrivere una breve didascalia per ciascuna, in modo tale che nelle stesse siano presenti verbi **zero-, mono-, bi- e tri –valenti**.

Es:
Piove/Nevica
Mario sbadiglia/piange/ride
Mario scrive
Mario accarezza
Mario corre
Mario regala/dà/offre

Tempi: 2h

Fase 2: Le didascalie
- L'insegnante stampa le foto in più copie e le distribuisce ai bambini o le proietta con la LIM
- I bambini si dispongono in piccoli gruppi (di 2 o 3 alunni)
- L'insegnante chiede a ciascun gruppo di scrivere la didascalia di una o più immagini su delle strisce di carta

- I bambini di un gruppo leggono ai compagni le didascalie scritte e i bambini di un altro le mimano
- L'insegnante chiede "*Cosa hai mimato?"* ed evidenzia nella striscia, con il colore **rosso, il verbo come azione mimata.**

Tempi: 2 lezioni di 1 ora e mezza

Fase 3 : Le strisce

- Le strisce su cui sono scritte le didascalie vengono appese alla lavagna
- I bambini, a turno, ritagliano dalla striscia la **parola rossa (il cuore della frase)** e posizionano tutte le parole rosse in un angolo della lavagna
- Ciascun gruppo legge ai compagni quanto rimasto della/e propria/e striscia/strisce
- L'insegnante fa riflettere i bambini sul significato di quanto rimasto su ciascuna striscia e trascrive le riflessioni dei bambini su un cartellone
- L'insegnante fa riposizionare ogni parola rossa nella rispettiva frase e la fa rileggere
- I bambini sperimentano che con il reinserimento della parola rossa la frase riacquista il suo senso
- L'insegnante guida la sistematizzazione dell'esperienza attraverso l'elaborazione di un *constat* comune che viene scritto sul cartellone e sul quaderno di ciascun bambino

Senza la parola rossa la frase non ha senso perché la parola rossa (il verbo) é il cuore della frase. Come il nostro corpo per funzionare ha bisogno del cuore, anche la frase per "funzionare", cioè per avere senso, ha bisogno del suo cuore, il verbo.

Tempi: 2- 3 h

FAse 4: Il gioco dei pezzi

- I bambini tolgono nuovamente dalla striscia la parola rossa e la mettono da parte
- Discutono insieme su come tagliare il resto della frase
- L'insegnante guida la *mise en commun* rispetto alle scelte operate per i tagli
- Ogni gruppo ricompone le frasi che costituiscono le didascalie e le attacca alla lavagna
- I bambini, nel grande gruppo, riordinano le frasi dalle più lunghe (quelle con più pezzi) alle più corte (quelle con meno pezzi)
- Su dei cartelloni diversi si incollano le frasi :

- a un pezzo
- a due pezzi
- a tre pezzi

- l'insegnante, al termine del gioco, guida la riflessione dei bambini rispetto all'esperienza vissuta e raccoglie le loro considerazioni su un cartellone
- L'insegnante guida la sistematizzazione dell'esperienza attraverso l'elaborazione di un *constat* comune che viene scritto sul cartellone e sul quaderno di ciascun bambino

Le frasi possono essere lunghe (fatte da due o tre pezzi) o corte (fatte da un pezzo), ma in ogni frase c'é la parola rossa (il verbo).

Tempi: 2h